Anno XXVI — Martedì 22 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 70

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 17 marzo 1892

Sono ritardo con le corrispondenze sulla mostra e conto di riparare il tempo perduto con una lunga serie di riviste.

Oggi ho dato una capatina alle Belle arti e accenno ai lavori che primi mi caddero sott'occhi e che a mio debole parere ritengo meritevoli di menzione. *Lacrimae rerum* di Attanasio Natale — questo quadro è da tutti chiamato *le pazze*. — In esso traspare: l'anima di un grande artista, la potenza di un'arte vigorosa e tutto lo studio di un osservatore fine ed efficace. La tela rappresenta: cinque giovani donne vestite uniformemente e variamente, disposte lungo due panche di una cappella di Manicomio. In fondo una suora sta in piedi, leggendo un libro, per sorvegliarle.

Il vedere quelle giovani, ancora belle, rinchiuse in un manicomio, fa correre un brivido nelle ossa e fa pensare alle possibili cause della loro pazzia, ed a strane storie d'amore che fanno perdere sensi e ragione; questo lavoro è di un effetto bellissimo ed è universalmente lodato. I visitatori vi si fermano e restano commossi d'innanzi a questa tela che è anche di un effetto realmente doloroso.

—

Dello stesso autore vi è un'altra tela: *Cucina economica*.

E' uno studio esatto di tipi popolani che riescono a formare un insieme bellissimo.

In quel trionfo di miseria trovo quanto di più complesso possa immaginarsi. Là è lo splendore di un bel volto di popolana, la spensierata gaiezza di bambini, le cattive abitudini di giovanetti oziosi, il rispetto di una bella testa calma di vecchia, la tristezza di volti istupiti di poveri, l'avidità di chi è abituato alla miseria; là la nota romantica con la fanciulla borghese è decaduta che va anch'essa vergognosa per la minestra, per sottrarsi forse alla prostituzione.

Ed infine là lo studio dell'anatomia nelle spalle nude dell'assistente al fornaio.

Dopo ciò ogni altra lode è superflua.

—

Dorme di Napoleone Nani. Una vecchia, seduta sopra una sedia impagliata, sonnecchia tenendo sulle ginocchia un grosso gatto; ed una biricchina che di dietro portandosi il dito alla bocca, tra il canzonatorio ed il rispettoso, impone di tacere per non svegliare la nonna.

Questo è il soggetto reso con una realtà sorprendente.

Il quadro è bellissimo ed è esatto in tutti i suoi dettagli, fin nella mano della vecchia dove le vene ingrossate traspaiono dalla pelle raggrinzita.

—

Giovedì Santo di Luigi Di Giovanni. Anche questo è uno studio di tipi popolani condotto magistralmente e con evidenza fotografica. E' la processione del Cristo nel Giovedì Santo. Benchè vi sieno molti personaggi affollati e la luce del giorno sia troppo viva, pure le figure sono singolarmente belle ed i particolari del quadro sono esattissimi. Questa tela rivela il sentimento artistico e lo studio coscienzioso con cui l'autore vi lavorò.

—

Un altro bel quadro del Di Giovanni è la *Piazza del Duomo di Messina* nel quale si loda la forza del colorito, la sicurezza del tocco, la situazione estetica e la verità della riproduzione.

Questa tela fu acquistata da S. M. il Re.

Basta per oggi sulla pittura.

—

Le feste della stampa, si seguono con crescente successo; in quaresima si è già dato un primo ballo la sera del 19. Il concorso di pubblico a questi balli chiamati *magri* è immenso, ed aumenta sempre coll'arrivo di forestieri, arrivo che si accresce ogni giorno.

Il concerto umoristico, che si doveva dare, come già vi scrissi, in carnevale, non si è ancora dato per preparare qualche cosa di veramente umoristico ed attraente. Vi prenderanno parte 120 giovani.

L'Esposizione resta aperta le sere di martedì, giovedì e domenica ed in quelle sere oltre i concerti militari si ripete la fontana luminosa e vi è libero pattinaggio.

Lunedì scorso vi fu un concorso di bellezza tra bambini dai 2 ai 6 anni. La festa fu data, come tutte le altre, sotto la Direzione della stampa e riuscì splendidamente.

Ai bambini prescelti si diedero 6 premi di valore e 40 premi in giocattoli; ai primi sei (3 femmine e 3 maschi) un gonfalone ricchissimo per ciascuno.

Dopo la premiazione si aprì il ballo dei bambini, che ballarono con piacere per oltre 2 ore.

I bambini ammessi al concorso furono 300.

—

Il Gran Torneo di scherma si inaugurerà il 3 aprile; vi prenderanno parte maestri e dilettanti di tutta Italia.

Vi saranno premi in oggetti artistici e di valore, e medaglie d'oro e d'argento. Per i maestri vi saranno premi in denaro.

—

Domenica scorsa la pianista triestina Alice Ziffer diede l'annunziato concerto.

Fu coadiuvata dai professori di questo Conservatorio sigg. Scuderi e Baragli.

La Ziffer completò, per noi della stampa che avevamo già avuto il piacere di udirla a casa sua, il concetto formatoci, di pianista di gran valore. Ed il pubblico che udivala per la prima volta restò entusiasmato della di lei valentia, e le fu largo di applausi e di complimenti.

La Ziffer suonò pezzi di Beethoven, di Chopin, di Paradisi, di Bach, St. Saens, di Sgambati, di Mendelsshon e di Listz, rivelandosi degna allieva dell'illustre Edoardo Bix di Trieste. Partirà fra qualche giorno continuando il giro artistico attraverso l'Italia.

—

Teatri. — Ve ne sono aperti cinque: il Massimo teatro cioè, il Politeama Garibaldi dove continua la Stagione di Musica seria con l'*Ebrea* ed i *Pescatori di perle*, ed è alle prove l'*Amico Fritz*.

Gli altri teatri con operette, pulcinella, pasquino etc.

Poi i due *Cafè chantants* con novità in artiste eccentriche internazionali etc.

Eolo

L'on. Sella e la guerra del 1870

Dall'ex deputato commend. L. Carpi l'*Opinione* riceve la seguente:

« *On. sig. Direttore*,

« Lessi su pei diari come l'on. senatore Taverna abbia nel 1870 presagito la disfatta dell'armata francese.

« Non ho elementi sicuri per prestare o non prestar fede a tale affermazione, nè ad altre consimili.

« Ho invece elementi sicuri, per mettere in evidenza la sagacia di un illustre scienziato e uomo di Stato quale fu il Sella, di cui si deplora la perdita ora più che mai.

« In quell'epoca in cui si agitavano nelle regioni governative formidabili problemi, ed in cui il Sella era ministro, in un colloquio vivissimo che ebbe con S. M. il Re Vittorio Emanuele per conseguire un alto nobilissimo intento, da cui dipendeva la fortuna d'Italia, gli disse: Maestà: Sono reduce da poco tempo dalla Germania e posso assicurare la M. V. senza tema di errare che la Francia sarà battuta a *plat couture* (*sic*).

« Venuta la notizia della catastrofe di Sedan, il Sella andò immantinente da S. M il Re, a renderlo più certo dell'avvenuta sconfitta dell'armata francese.

« Ne seguì un'accentuata discussione, breve ma patriotticamente caratteristica, che poneva in evidenza l'ardente amore di S. M. il Re, per l'indipendenza d'Italia, e che *ora* non mi è lecito riferire.

« Tanto per la verità; e per rendere omaggio all'acume ed al criterio del compianto mio illustre amico.

« Aggradisca i miei ringraziamenti e colla massima stima mi raffermo

« Roma, 20 marzo 1892

« Dev.mo servo
« Leone Carpi »

Alla corte di Menelick

Il *Mattino* di Napoli ha queste interessanti informazioni da Addis-Abeba, 8 febbraio:

Ras Makonen è di ritorno da Boromieda, ov'erasi recato, chiamatovi dall'Imperatore. Pare che non accenni per ora a muoversi, e con Ras Darghiè tiene il paese, con due terzi circa delle forze Scioane. Di Menelick nulla si sa di preciso. Corrono voci contradditorie. C'è chi dice che, se quei del Tigrè non verranno al convegno, egli si guasterà definitivamente e con essi, e con noi italiani.

C'è chi dice che tornerà presto per paura del colera che sarebbe scoppiato nel campo di Ras Mangascià, il quale da ciò sarebbe impedito di presentarsi. Corre voce eziandio che Mangascià non può recarsi a Boromieda dovendo tener d'occhio Ras Alula, il quale avrebbe ricevuto molti fucili dagli italiani....

Miserrime sono le condizioni del paese e l'ultima parola sulla carestia non è ancora stata detta.

Una profezia. Corre voce che Menelick morirà presto. E' celebre nella storia una Taitù che uccise il figlio di Ras Asfaussen. I preti vogliono che questa Taitù uccida Menelick.

Sia pur fatta la loro volontà.

Il dott. Traversi è a Leb Marefià a godersi gli ozi di una villeggiatura continua.

L'ing. Capucci è a Desiè nei Wollo, a coniugarvi il verbo pazientare.

Ed io attendo qui lo svolgimento di avvenimenti, che potrebbero anche non avvenire, se si tien calcolo del carattere scioano.

Non vi parlo delle fattorie commerciali di Fitaurari Eloy Pinot, tanto strombazzate ultimamente dai giornali francesi, perchè l'Imperatore mi ha dichiarato che nei suoi quadri non esiste alcun fitaurari europeo, e nel suo regno, nessuna fattoria Pinot. Nè vi parlo di influenze nazionali o straniere.

Le squadre navali!? greche, le orde di cosacchi russi, gli zuavi d'Algeria, promessi da qualche clorotico buontempone, genere Mashkow, credente ancora nel cretinismo assoluto degli abissini, e osante sperare con ciò di fare del patriottismo, sono ben lungi dall'abbagliare le classi dirigenti, e trovano soltanto una eco momentanea nella plebaglia.

Se l'Italia deve piangere la perdita d'un'influenza molto discutibile, le altre nazioni possono addirittura piangere la perdita dell'illusione di averne mai avuto.

La Regia dei Tabacchi?

Corre voce in questi giorni che l'on. Luzzatti stia trattando con un gruppo bancario estero la creazione di una nuova Regia interessata dei Tabacchi.

Doni alla Russia

Il *Figaro* pubblica che la Società parigina invia allo Czar, come omaggio, un grande quadro genealogico della sua famiglia, aggiungendo che il quadro è in argento smaltato.

Anche la maggior parte degli oggetti esposti dalla città di Parigi, all'Esposizione francese di Mosca, resteranno in in Russia.

Le quattro fontane Wallau furono offerte alla città di Mosca e i fanciulli delle scuole professionali russe riceveranno i vestiti ricamati dalle scuole professionali francesi. I piccoli regali mantengono l'amicizia.

Garbatezze

L'*Intransigeant* così compendia la situazione italiana; « Il disavanzo del Tesoro italiano cresce d'ora in ora; le imposte schiacciano l'Italia; la crisi economica s'accentua. I transalpini non hanno raccolto che la miseria, l'insolvibilità, la disperazione; Pulcinella ci rimette la gobba. Quest'essere grottesco non può nemmeno più farci ridere. »

Occorre ricordare che l'*Intransigeant* è il giornale di quel Rochefort, che fu invitato, anni sono, dai radicali, e andò a sdilinquere d'amore per la democrazia italiana in piazza Santa Marta a Milano!

La tattica dei generali francesi in caso di guerra con l'Italia

Il generale francese de Villenoisy, nella sua relazione sulle manovre delle Alpi, s'è attaccato a dimostrare che, nella guerra di montagne, è indispensabile di praticare l'attacco diretto ed i movimenti rapidi per recarsi improvvisamente sugli ultimi confini o sui fianchi del nemico. Attaccare una posizione di fronte costituisce un'opera sovente pericolosa e sempre inutile. In questo caso, le migliori truppe, affatticate da una salita più o meno lunga, non giungono a spingere le truppe riparate dietro i loro steccati.

Il generale Villenoisy insiste affinchè gli ufficiali dei corpi alpini francesi si penetrino bene di questa idea che le posizioni, in montagna possono essere girate da vicino o da lontano. Ciò che è da farsi è di soverchiare di continuo i movimenti del nemico e se cerca a portarsi su di un lato, attaccarlo durante la marcia. Si assicura che queste osservazioni sono state prese in seria considerazione del generale di Miribel.

Commemorazione dei caduti nel 1848 a Berlino

Verso lo ore otto di venerdì mattina, una folla grandissima, fra cui molte donne e bambini, si recò al Cimitero di Friedrichshain, ove sono le tombe dei caduti nel 1848. Quasi tutti i dimostranti portavano un distintivo rosso o sul cappello o sull'abito, e fazzoletti rossi attorno al collo; molti spiegavano con ostentazione giornali radicali, stampati per la circostanza su carta rossa.

I dimostranti procedevano tranquilli e la polizia, contro la consuetudine, non si curava delle bandiere e dei distintivi rossi, e tollerò persino una corona che portaaa l'iscrizione: *Evviva l'anarchia*.

Solo verso mezzogiorno, la polizia intervenne causa uno schiamazzatore. Egli fu arrestato. Gli altri dimostranti tentarono di liberarlo; la polizia a piedi ed a cavallo, colle sciabole sguainate, li disperse. Lo stesso avvenne per l'arresto d'una donna ubbriaca.

Nel pomeriggio nacque un tafferuglio più serio nella Landbergstrasse; i dimostranti furono sciolti a piattonate dalla polizia, che ne ferì due. Furono sequestrate le bandiere rosse, e i giornali stampati in carta rossa.

Importazioni ed esportazioni

Il Ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, ha pubblicato il

---

46 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

CAP. VII.

— Io me n'era affatto dimenticato! — rispose Fitz-Henry.

— La vostra confessione aumenta la vostra colpa — soggiunse quella ridendo, e guardando Emmelina; — mi sembra che voi abbiate già rinunciato a quella galanteria che avevate appreso durante i vostri viaggi.

Egli si staccò senza parlare dalla moglie e da Pelham e dato il braccio alla signora che l'aveva così vivacemente redarguito, entrò nella sala da ballo.

— Chi è quella donna? — chiese con impazienza Emmelina seguendo la coppia con lo sguardo.

— E' la signora Osterley — rispose Pelham; una conoscenza che noi abbiamo fatto a Vienna. E' arrivata in questi giorni a Londra.

Emmelina respirò; ma non potè resistere alla tentazione di seguirla e così si diresse verso la porta. Pelham la guardò con compassione offrendole il braccio, e lasciandosi condurre da lei dove desiderava.

In quel momento Fitz-Henry danzava con la Osterley. Volle il caso che quando s'arrestò si trovò vicino ad Emmelina.

— Con chi parlavate poco fa, quando venni a rammentarvi la vostra promessa? — disse la signora Osterley al suo cavaliere.

— Non la conoscete? — rispose egli un po' imbarazzato per la domanda ed un po' per la maniera brusca con cui fu interpellato. Ma soggiunse tosto: — E' lady Fitz-Henry.

— Lady Fitz-Henry! vostra moglie? Voi mi sorprendete. Come è bella! Io ne sentii parlare molto diversamente ed appunto perciò mi meraviglio. E' davvero molto simpatica: e ve ne faccio i miei complimenti.

Ernesto s'inchinò.

Emmelina allora s'accorse ch'egli era diventato rosso.

— Io avrei creduto che voi foste l'ultimo uomo che fosse galante con sua moglie — continuò la sua compagna pettegola — ma davvero dopo che ho veduto la vostra cara metà non mi meraviglio se cercate di starle sempre appresso.

— Oh! io andai in cerca di Pelham, — replicò Fitz-Henry freddamente, ma sembrando tuttavia sconcertato da quelle osservazioni.

— Dite la verità? — soggiunse la Osterley ridendo. — Ebbene! non posso che compiangervi; vostra moglie fa la sua parte perchè lo meritate. Ma Pelham è veramente preso? Ebbene! io sarei molto curiosa di far la conoscenza della femce che ha avuto il potere di vincere la sua impenetrabile insensibilità. Vi prego dunque di presentarmi a vostra moglie.

E continuò a ridere ancora più forte di prima.

Fitz-Henry non partecipava affatto alla gaiezza ed alla ilarità della sua compagna; e così ella soggiunse con sarcasmo:

— Certamente voi non vi ricordate di assumere l'aria di un marito inglese, quantunque io credo che dovreste assai spesso essere in collera.

Fortunatamente l'attenzione di Pelham s'era volta altrove durante questo dialogo. Intanto Emmelina aveva ritirato dolcemente il suo braccio ed era stata separata da lui dalla numerosa folla in continuo movimento; e perciò trovata una sedia vuota vi si sedette, sempre spiando il marito che discorreva con l'Osterley.

Ma dopo pochi minuti ritornò presso di lei Pelham.

Appena vedutolo Emmelina, sempre in preda al suo pensiero dominante, gli disse:

— Ma io vorrei conoscere un po' da vicino questa Osterley.

— Accettate i miei consigli — rispose Pelham; — cercate invece di evitarla in tutti i modi. A Vienna essa passava per una cattiva lingua com'è veramente. Forse i suoi modi gentili possono attrarre sul primo; ma voi non lasciatevi illudere da quelle apparenze. Fitz-Henry non l'ha mai amata; ed è perciò inutile che voi cerchiate di conoscerla. Vi ripeto, dunque, sfuggitela!

In quel mentre, *lupus in fabula*, la signora Osterley si appressava accompagnata dal marito.

— La signora Osterley desidera di esservi presentata — disse Ernesto Fitz-Henry con un penoso imbarazzo.

Emmelina si alzò e restituì il saluto con una freddezza che non potè assolutamente vincere, ma che, d'altronde, non parve colpire gran fatto la persona a cui era indirizzato.

— Come vecchia amica di lord Fitz-Henry — cominciò a dire la Osterley — mi pare di aver diritto di chiedere di far la conoscenza con voi; ed io spero che voi mi offrirete il mezzo di stringere una relazione più stretta.

Emmelina abbassò il capo in atto di assentimento, incapace di trovare una di quelle frasi banali che non dicono nulla, ma che sono così opportune per parlare senza esprimere il proprio pensiero.

(*Continua*)

prospetto delle esportazioni ed importazioni nel 1° bimestre 1892.

Nelle prime sedici categorie, le importazioni furono del valore di lire 156,501,476, cioè per lire 14,139,236 inferiori a quelle del bimestre corrispondente del 1891; le esportazioni furono di lire 143,314,334, cioè per lire 25,817,584 superiori a quelle del primo bimestre 1891.

Nella diciassettesima categoria (metalli preziosi) le importazioni furono di lire 5,108,400, cioè per lire 1,523,800 superiori a quelle del primo bimestre 1891; e le esportazioni di lire 9,203,800, cioè per lire 2,534,300 superiori a quelle del periodo corrispondente nel 1891. Nel totale generale: una diminuzione di lire 12,615,436 nelle importazioni, ed un aumento di lire 28,351,884 nelle esportazioni. Le entrate doganali, poi, nel 1° bimestre 1892 furono inferiori di lire 5,565,490 a quelle del 1° bimestre 1891.

Il senatore De Gasperis

Ieri, 21, è morto a Napoli il senatore Annibale De Gasperis.

Era nato a Bagnera (Reggio Calabria) il 9 novembre 1819 ed era un valente astronomo. Fu fatto senatore nel 1861.

Contro la Propaganda inglese in Oriente

Si ha da Costantinopoli:

Le principali misure prese dalla Porta per sorvegliare la propaganda inglese in Oriente sono le seguenti:

1. Nessuna scuola evangelica potrà essere aperta senza l'autorizzazione speciale delle autorità ottomane.

2. Le scuole autorizzate sono sottoposte all'ispezione dei funzionari turchi.

3. Nessuna scuola o missione potrà ammettere degli allievi maomettani.

4. La vendita delle Bibbie ed altre opere di propaganda evangelica è proibita in tutto il territorio ottomano.

5. I missionari evangelici non potranno tenere delle riunioni nei loro domicilii senza un'autorizzazione del governo.

Esplosione a bordo

Il battello a vapore *Il Gladiatore* era ormeggiato sul Rodano nei pressi di Lione nella scorsa settimana.

Devendo subire qualche riparazione la macchina era stata messa sotto pressione, affinchè il vapore potesse, passando dai pistoni, spingere fuori una delle piastre del cilindro che era stata sbottonata.

Ad un tratto una violenta esplosione risuonò. La piastra, violentemente slanciata, piombò come una bomba sul macchinista, certo Terrat di 37 anni, schiacciandolo orribilmente, e ferendo nello stesso tempo il fuochista, tale Gerard.

Da tutte le parti accorse gente che sollevò il ferito trasportandolo subito all'Ospedale dove si trova in pericolo di vita.

Il Terrat rimasto vittima era maritato e padre di due bambini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 marzo ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.1	760.0	76).9	760.3
Umidità relativa	23	14	36	37
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	N	E	NE	NW
Vento (vel. k.	4	12	8	4
Term. cent.	11.2	14.2	8.8	10.3

Temperatura (massima 14.8 / minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 1.0

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18:

Venti deboli a freschi settentrionali, cielo generalmente sereno con qualche temporale, qualche leggera brinata al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

R. Università di Padova. Le prove scritte per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e tecnica avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 aprile p. v. anzichè nei giorni indicati nell'avviso pubblicato in data del 5 febbraio p. d.

Padova, 21 marzo 1892

Il Rettore
FERRARIS

Bollettino statistico del mese di febbraio 1892.

Popolazione di Udine dal 1881 al 1891

Popolazione 31 dicembre 1881 (secondo le risultanze del censimento uffic.) 32,020

Id. 31 dicembre 1882 calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigraz. ed emigraz. escluso quanto si riferisce ai non appartenenti per residenza al Comune 32,213

Id. 31 dicembre 1883 id. 32,813
Id. 31 » 1884 id. 33,148
Id. 31 » 1885 id. 33,522
Id. 31 » 1886 id. 33,983
Id. 31 » 1887 id. 34,549
Id. 31 » 1888 id. 34,933
Id. 31 » 1889 id. 35,471
Id. 31 » 1890 id. 35,711
Id. 31 » 1891 id. 36,090

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 29, f. 41, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 3, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 1, esposti m. 3, f. 7; nati morti legitt. m. 1, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 34, f. 52. Morti celibi m. 28, f. 21, conjugati m. 17, f. 10, vedovi m. 7, f. 12. Totale m. 52, f. 43.

Matrimoni. Fra celibi 35, fra celibi e vedove 2, fra vedovi e nubili 6, fra vedovi e vedove 0, fra consanguinei od affini 1. Totale 33, dei quali sottoscritti dagli sposi 32, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 3.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 16, f. 15; in altra Provincia del Regno m. 14, f. 16; all'estero m. 2, f. 0. Totale m. 32, f. 31.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 21, f. 20, da altra Provincia del Regno m. 17, f. 18, dall'estero m. 1, f. 1. Totale m. 39, f. 39.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1096, f. 729 tot. 1825; rurali diurne m. 440, f. 375 tot. 815; festive m. 32 f. 146 tot. 178; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 280. Tot. 473.

Macellazione. Buoi 119 per kilog. 41769, tori 0 per kilog. 0, vacche 84 per kilog. 16632, civetti 0 per kilog. 000, vitelli minori v. 77 m. 559 per kilog. 24168, castrati 11, pecore 37, suini 340.

Contravvenzioni. Polizia stradale 6, sanità 2, sicurezza pubblica 4, annona 3, vetture 6, posteggio 8, altre in genere 1. Totale 30.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 125, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 6, sentenze proferite in contumacia 37, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Pacchi ferroviarii. Col 1° aprile p. v. andrà in vigore in via di esperimento per un anno, la sottoindicata tariffa speciale comune a *grande velocità*, in servizio interno delle Reti Adriatica e Mediterranea e cumulativo fra le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula per trasporto dei pacchi del peso *fino a 10 chilogrammi*.

Prezzi per ogni pacco per le spedizioni con affrancazione obbligatoria:

Fino a 200 chilometri pacchi del peso fino 4 Kg. L. 0.40, oltre 4 a 7 Kg. lire 0.60, oltre 7 a 10 Kg. L. 0.70.

Da 201 a 500 chilometri pacchi del peso fino 4 Kg. L. 0.60, oltre 4 a 7 Kg. L. 0.90, oltre 7 a 10 Kg. L. 1.20.

Oltre 500 chilometri pacchi del peso fino 4 K. L. 1, oltre 4 a 7 Kg. L. 1.50, oltre 7 a 10 K. L. 2.

NB. In aggiunta ai prezzi della tariffa si riscuotono:

Cent. 10 per la traversata dello stretto di Messina per le spedizioni in servizio cumulativo colla Sicilia;

Cent. 20 per le spedizioni da o per stazioni delle linee Colico-Chiavenna e Colico-Sondrio destinate o provenienti da stazioni Adriatiche, Mediterranee e Sicule in transito sul lago di Como.

Condizioni:

1.ª I prezzi di questa tariffa non sono applicabili ai pacchi contenenti numerario, carte valori, oggetti preziosi, (compresevi le merci assicurate), seme di bachi, oggetti d'arte e di collezione, merletti, pizzi, animali vivi; ed in generale alle merci che in qualche maniera, possono danneggiare altre insieme alle quali fossero caricate.

2.ª I pacchi devono essere ben condizionati, ed ogni pacco non può avere alcuna dimensione superiore a metri 1.50, nè eccedere in volume metri cubi 0.200.

3.ª Per ottenere l'applicazione di questa tariffa, il mittente deve pagare a partenza il prezzo di trasporto e presentare una richiesta di spedizione conforme al modello appositamente stabilito. Sul modello stesso deve essere indicato.

a) Stazione di destinazione;

b) Nome, cognome ed indirizzo del mittente;

c) Nome, cognome ed indirizzo del destinatario;

d) Qualità del collo, natura e peso della merce;

e) Firma del mittente;

f) La menzione « *in stazione* » quando non vuolsi che la merce sia trasportata a domicilio, salvo il disposto della condizione seguente.

4.ª La consegna a domicilio è obbligatoria in tutte quelle località dove esistendo tale servizio, la relativa tassa non sia superiore a centesimi 15 per ogni pacco.

5.ª Non sono ammessi nè gli assegni nè le spese anticipate.

6.ª In caso di perdita od avaria, lo avente diritto non può pretendere un indennizzo superiore a L. 5 per chilogrammo e l'Amministrazione ferroviaria ha sempre il diritto di liquidare le indennità in ragione del prezzo degli oggetti in comune commercio al luogo di partenza, ove questo sia inferiore.

7.ª Quando le esigenze del servizio lo permettano, su domanda scritta del mittente, le Amministrazioni ferroviarie eseguiranno il trasporto dei pacchi coi treni diretti od accelerati, aumentando, rispettivamente, del 50 o del 25 0/0 i prezzi portati dalla presente tariffa.

8.ª Per i pacchi da consegnarsi *in stazione* e per quelli dei quali, per fatto non imputabile all'Amministrazione, non fosse stato possibile il recapito al destinatario, è dovuta una tassa di magazzinaggio di cent. 5 per pacco e per giorno, decorrendo dal terzo giorno successivo all'arrivo.

9.ª La presentazione della richiesta di spedizione sul modello di cui al N. 3 equivale a domanda di questa tariffa speciale, ed, agli effetti dell'art. 416 del Codice di Commercio, implica l'accettazione delle particolari condizioni suesposte.

10.ª Sono applicabili alla presente tariffa le disposizioni ordinarie per le tariffe generali e speciali, in quanto non siano contrarie a quelle particolari suesposte.

Fra le stazioni, nelle quali la consegna a domicilio dei pacchi è obbligatoria a sensi della sovraesposta condizione IV, vi sono quelle di Pordenone e Udine.

L'on. Cavalletto dal Re. L'on. Cavalletto venne ricevuto ieri mattina dal Re e lo ringraziò per avergli conferito il gran cordone dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Il Re lo trattenne un'ora felicitandolo della sua nomina a vice presidente della Camera.

Militari in congedo. Il bollettino militare pubblica il decreto, per cui si viene a mandare in congedo illimitato per il giorno 25 corrente i soldati della classe anziana 1869 che sono stati dichiarati rivedibili alla leva del 67 o del 68. Dei novantaquattro reggimenti, ciascuno dovrà dare un contingente di cento uomini; nel caso che questo numero non si potesse raggiungere, si procederà al sorteggio, come già si fece per la classe 68, per completare il numero suaccennato.

Pei volontari di un anno della classe 1872. Per l'arruolamento dei volontari d'un anno della classe 1872 che ne facessero domanda dopo il 20 corrente, ma prima di prender parte all'estrazione a sorte, dovrebbero i comandanti dei corpi nei distretti militari, nonchè i direttori degli ospedali principali a cui le domande stesse fossero presentate, riferirne telegraficamente al ministero.

Ora il ministero della Guerra determinò di delegare tale facoltà ai predetti comandanti e direttori, autorizzandoli ad arruolare i detti giovani fino a tutto il giorno precedente a quello in cui ciascuno di essi sarà chiamato ad estrarre il numero nel rispettivo mandamento.

Sono inoltre autorizzati ad ammettere al volontariato quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno, purchè gli aspiranti comprovino essere ascritti alle società di tiro mediante l'esibizione del relativo libretto.

Biglietti falsi. — Avvertiamo i lettori di stare bene in guardia coi biglietti da lire 5 e 10. A Roma furono arrestati parecchi individui trovati appunto a fabbricare biglietti da cinque e da dieci lire. Ne sequestrarono una quantità, ma chi sa mai quanti ne smerciarono prima e quanti sono già in circolazione? Stiano in guardia adunque, e si badi che i biglietti falsi portano i numeri seguenti: quelli da lire 10 145733850, quelli da 5 lire 164173317; 765-63170; 146-389250.

Brutto fatto. Dal momento che altro giornale cittadino ne ha ieri parlato, sciogliamo la riserva che ci avevamo imposto sopra un brutto fatto avvenuto ancora nello scorso Carnovale a Palmanova.

Si tratterebbe dunque che in una notte, durante la quale si dava in quel teatro un veglione, due persone civili, ammogliati, ubbriacata una ragazza di anni 19, la violentarono.

Essa sporse anche querela contro i due satiri, certi V. e C., all'Autorità giudiziaria.

In Palmanova fece triste impressione il grave fatto.

Baule smarrito

Con il treno ordinario che arriva alla stazione di Tarcento da Pontebba alle ore 4.20 pom. nel giorno 16 marzo corrente discendeva dal vagone il sig. Cussigh Giovanni fu Antonio, di Ciseriis, con la famiglia.

Nella fiducia di avere seco tutti i bagagli montò nella vettura che trasporta i passeggieri e si recò all'Albergo del sig. De Monte di Tarcento.

Qualche tempo dopo giunto quivi si accorse che gli mancava un baule coperto di tela di vela della lunghezza di mezzo metro circa e dell'altezza di trenta centimetri: il baule era di color cenere, piuttosto usato, con una piccola chiave attaccatavi ad un cordone rosso.

Ignorasi se il baule sia stato dimenticato al momento della discesa dal vagone, oppure se siasi smarrito, durante il tragitto, con la vettura che dalla stazione ferroviaria trasporta i passeggieri a Tarcento.

Nel baule si trovavano dei vestiti e piccoli registri, in verità, di poco valore per una persona estranea; di grande importanza invece sono i registri per il proprietario perchè in quei piccoli libri vi sono annotati i rapporti dei suoi interessi commerciali.

Perciò chiunque potesse dare notizie od informazioni in proposito, od avendo trovato il baule, lo consegnasse al proprietario *Cussigh Giovanni fu Antonio di Ciseriis* riceverà da quest'ultimo una generosa mancia.

Note palmarine

Ci scrivono da Palmanova, 21:

Qui, vuoi per l'arenamento del commercio occasionato dall'imposto disastroso confine, vuoi per la scarsezza dei lavori e vuoi in ispecie per la regnante influenza che colpì la maggior parte delle famiglie povere, il numero degli indigenti accrebbe nell' or ora spirata iemale stagione.

Però i cittadini abbienti, nel cuore dei quali è ognor vivo il sentimento della beneficenza, volarono in soccorso dei tapini e con mezzi diversi non permisero che andassero soggetti a soverchie privazioni, come ad evidenza lo comprova quanto segue.

Per cura di questa Società di m. s. venne dato nel Teatro, *Gustavo Modena*, un veglione mascherato a beneficio della Congregazione di carità, il quale fruttò L. 308,67.

Da una colletta praticata dai signori Fornizzi don Giovanni e Buri Sebastiano si ricavarono L. 656,75.

Nella luttuosa circostanza della morte del compianto signor Luigi De Giudici, la famiglia elargì alla Congregazione di carità la pur cospicua somma di l. 100.

Con le anzidette somme la benemerita Congregazione provvide i poveri di 6666 minestre che furono quotidianamente distribuite dal 1 del p. p. febbraio e la distribuzione continuerà, dicesi, fino al termine del corrente marzo.

Oh! la beneficenza... Essa terge molte lagrime, lenisce molti dolori e non permette che numerosi tapini abbiano a soffrire gli strazi della fame.

Per tanto questa Congregazione compresa di vivissima riconoscenza, porge a tutti gli oblatori le azioni delle più sentite grazie.

Per ridere.

Tizio è invitato a pranzo da un parente molto avaro. Dopo pranzo il poveretto è come la lupa di Dante: *ha più fame di pria.*

L'avaro, congedandolo, gli dice:

— E quando vorrai venire a pranzo a casa mia, vieni pure neh!

Oh! ma io vengo anche subito..... dice Tizio.

Per finire.

N. N. possidente, entra in un caffè ed ordina un bicchierino di Marsala.

Il caffettiere ne eseguisce l'ordine e contemporaneamente gli reca diversi giornali. N. N. dopo d'aver bevuto a centellini il Marsala prende in mano un giornale, ma dalla parte rovescia e vi tiene fisso lo sguardo.

Un signore, seduto al prossimo tavolino, dopo alcuni minuti d'esitazione fattosi animo, dice: Scusi, ella tiene il giornale capovolto.

Lo so, risponde pacatamente l'analfabeta possidente; sto appunto facendo uno studio per leggere con facilità dalla parte rovescia. E il signore non aggiunse parola.

Furto di formaggio. I soliti ignoti mediante chiave falsa, da una stanza di certo Giovanni Franzil da Trasaghis, rubarono formaggio per lire 25.

Suicidio. Francesco Martina da Spilimbergo d'anni 37, affetto da pellagra, si tolse la vita gettandosi in una roggia.

Il duello. Ci riferiscono che domani sera il quaresimalista del Duomo terrà una predica sul *Duello.*

Cercasi un praticante di 14 o 15 anni con bella calligrafia per una casa commerciale di qui.

Mandare offerte in iscritto a questa Amministrazione.

Processo Galati

Udienza pom. 21 marzo

Prende la parola l'avv. Billia, parte civile per l'onor. avv. Giuseppe Solimbergo.

Comincia la sua splendida, eloquente e commovente arringa, dicendo trovarsi umiliati a parlare di attacchi del genere che il Galati lanciò contro l'onor. Solimbergo. Essi sarebbero stati degni soltanto del disprezzo, ma l'offeso dovette tutelare la dignità del suo ufficio, giacchè non manca mai il credulo volgo a considerare altrimenti il silenzio. Sarebbe colpevole debolezza il non porre freno a queste intemperanze, che saranno abitudini di altre provincie che contrastano con quelle serie e sane delle nostre popolazioni. E l'on. Solimbergo vi fu spinto anche dagli elettori di tutte le gradazioni politiche ad adire la via della giustizia.

Si estende poscia a delineare i tre punti principali della sua bellissima arringa, e vi riesce, che sono: la figura del diffamatore, la figura del diffamato, l'entità delle offese, dimostrando il Galati uomo che adopera tutte le armi ai suoi scopi, mentre invece il Solimbergo è tale rispettabilità da non aver bisogno di testimonianze. Abbandona il D'Adda al Tribunale.

Conchiude domandando lire 3000 da dividersi per giusta metà fra le Congregazioni di Carità di Palmanova e Marano, nonchè la pubblicazione della sentenza nei giornali cittadini.

L'avv. Caratti si limita a dire poco, dopo l'arringa esauriente dell'on. Billia, e poi la circolare Galati è chiara. Spiega il perchè furono querelati il D'Adda ed il Colussi che furono accomunati col Galati con dispiacere del giornale *Il Friuli*, poichè con ciò si fece loro atroce ingiuria. Spiega poi la condotta doverosa del *Friuli* per gli articoli scritti all'intento di combattere il Galati che colla ciarlataneria, con mezzi disonesti voleva imporsi in questo paese. Se il dovere della stampa onesta il *Friuli* non l'avesse fatto, l'avremo fatto noi, esclama il distinto oratore. Si estende poscia a dimostrare che in dette pubblicazioni c'era l'animo di narrare, avvertire, di ammaestrare, ma non d'ingiuriare. Conchiude domandando il non luogo a procedere in confronto del Bujatti.

Il P. M. si restringe al suo ufficio, e cioè ad esaminare se vi ha reato, la responsabilità degli imputati, le conseguenze penali. Dottamente mostra che in ciò che scrisse il *Friuli* non v'è diffamazione; però vi si esistono le ingiurie che provocarono la circolare diffamatoria del Galati. Sostiene la colpabilità del D'Adda e del Colussi come complici e del Galati come mandante. Propone che D'Adda venga condannato ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa, Colussi a 10 mesi e 833 lire, Bujatti a 25 giorni e 250 lire, Galati a due anni di reclusione e 2000 lire di multa, nonchè alle spese processuali.

Gli avvocati Gosetti e Bertacioli spesero la loro parola calda, persuasiva, energica in favore di D'Adda e Colussi, i quali neanche giuridicamente non possono essere tenuti responsabili di ciò che loro si imputa. Dimostrano la loro buonafede e come siano stati illusi dalle manovre altrui. Chiedono sia dichiarato il non luogo procedere in loro confronto.

Nessuno replica ed il Tribunale si ritira per pronunciare la

Sentenza

la quale dichiara non farsi luogo a procedere in confronto di D'Adda e Colussi, compensate le ingiurie reciproche fra Bujatti e Galati; dichiara colpevole di diffamazione in danno dell'on. Giuseppe Solimbergo l'imputato Domenico Galati e come tale lo condanna a quattordici mesi di reclusione, a 1200 lire di multa, ai danni in lire 2000 da dividersi per giusta metà fra le Cong. di Carità di Palmanova e Marano Lacunare, alle spese processuali ed alla pubblicazione della Sentenza nei giornali cittadini *Friuli, Giornale di Udine*, e *Patria del Friuli.*

Il Reporter.

CORTE D'ASSISE

Oggi comincia la prima sessione del I trimestre della Corte d'Assise col processo in confronto di Vittorio Zuliani per tentato omicidio.

Presiede la Corte il cav. Scarienzi,

Consigliere d'Appello; Giudici il dott. Bodini ed il dott. Ovio.

P. M. il procuratore del Re cav. Caobelli.

Difensore l'avvocato Mario Bertacioli. Saranno sentiti sei testimoni.

LIBRI E GIORNALI

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 12. — Cielo estivo di Giuseppe Giacosa — Sua Maestà il Capitone, di Camillo Antona-Traversi — Neve di marzo (fotografie) di Gianfranco Loria — Memorie d'una notte di Carnovale, di Pompeo Bettini — Per un ritorno all'arte, di E. Francesconi — Vecchia Storia (versi), di Vittorio Masotto — Ballata (versi), di Cesare Hanau — Esposizione Nazionale di Palermo, di Alfredo Melani — Nel Campo della scienza, di Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: Milano istantanea: fotografie di Gianfranco Loria.

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4, Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 13.

Giornale: Per gli «Spettri» e pei diritti dell'Arte, A. G. Bianchi — Il canto della zappa, Ada Negri — Cronaca Cittadina: Il delitto di Pasquale Torres, Oreste Cipriani — Contrizione, Umano — Dedizione, Romanzo (Continuazione vedi dal N. 1-2, al 12), Ugo Valcarenghi — Cronache Letterarie: Il nuovo romanzo «Sull'Armata» di Emilio Zola, Salvadore Sacerdote — Nella quarta pagina dei giornali, Francesco Franceschini — Cronache Musicali: La Cavalleria Rusticana a Bruxelles. Il Cronista — Fascino, Luigi Locati — Bibliografia: Avancinio Avancini — Giornali e riviste.

Copertina: Cronachetta: Teatri milanesi: Alla Scala Concerto Anzoletti — Concorso Amedeo a Torino — La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente — Museo Artistico Industriale di Napoli — Pei Pittori — Vandalismo artistico a Venezia. — Il busto colossale di Rossini — Grandi attrattive alla Famiglia Artistica — Vincenzo Gemito — Notizie — Le prime relazioni critiche sul nostro Concorso.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Gringoire, commedia in un atto di Teodoro Banville.

Luigi XI di passaggio a Tours col suo crudele favorito, il barbiere Oliviero, alloggia presso Simeone, ricco borghese già suo compagno d'armi e fedele amico. Eloisa figlia di questi, bella fanciulla, non vuol lasciarsi persuadere dal re a prendere marito. Oliviero osa sperare che quel fiore di grazia e gioventù possa essergli riservato. Ma sopraggiunge *Gringoire* il poeta il quale per istigazione di Oliviero non conoscendo le persone alla di cui presenza si trova, per aver in premio una cena declama una sua canzone in cui si parla di un bosco agli alberi del quale sono appesi dei giustiziati, condannati a quella pena da Luigi XI.

La prima idea del re è quella di mandare il poeta a tener compagnia agli appiccati della sua canzone; ma poscia in un impeto di clemenza gli fa una proposta o di farsi amare da Eloisa e di sposarla, e, se non vi riesce di mandarlo al capestro. E *Gringoire* benchè brutto e lacero con la sua eloquenza e coi suoi detti inspirati, si conquista il cuore di Loisa e con esso la vita e la felicità.

Questo il sunto della produzione nella quale, come sempre, il valentissimo artista Ermete Zacconi fece del protagonista una vera creazione, incatenando il pubblico alla sua parola calda, affascinante, inspirata. Fu applauditissimo dall'uditorio, a torto non numeroso. E pure gli altri artisti signore Sichel e Mazzi, e signori Pilotto, Mazzi e Gattinelli coadiuvarono alla perfetta esecuzione della interessante commedia.

Notiamo qui che da questa commedia di T. de Banville, che è uno dei grandi successi di Coquelin, la gentile scrittrice *Cordelia*, ben conosciuto nel mondo letterario, trasse un libretto d'opera che venne poscia musicata dal maestro Scontrino ed eseguita a Milano in casa Treves nel maggio 1890 con ottimi artisti e giudicata degna d'essere rappresentata in un pubblico teatro.

— F.

Le donne nervose di Blum e Tochè, è una spiritosa satira al nervosismo tutto moderno delle signore.

La satira è proprio pungente e fa vedere fino a qual punto può condurre un'eccitazione nervosa troppo spinta.

La commedia, che è del genere delle *pochades*, è piena di equivoci, se vogliamo anche impossibili, ma che destano nel pubblico la più schietta ilarità.

Il dialogo è sempre brioso e vivace, nè vi mancano dei lepidissimi bisticci, alcuni dei quali un po' azzardati, non però oltre la misura.

Le donne nervose è una di quelle commedie che mettono di buon umore e possono fare il paio con l'altra briosa *pochade* «le sorprese del divorzio.»

Gl'interpreti della commedia signore Aliprandi-Pieri, Moro-Pilotto, Beseghi e i signori Berti, Sichel, Calabresi e Ciarli, nonchè gli altri resero tutti inappuntabilmente le loro parti.

—

Cominciando da questa sera la rappresentazione comincierà alle ore **8.15** precise.

Questa sera si dà *Il Ridicolo*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari.

—

Quanto prima le seguenti novità:

La sicurezza delle famiglie, commedia in 3 atti di Valabrègue.

Perla, commedia in 3 atti di G. M. Scalinger.

—

Quanto prima *serata d'onore* dell'attore brillante *Giuseppe Sichel*.

Lo zelo eroico di un «reporter»

Un reporter dell'*Evening Telegram* di New-York, volendo rendersi conto delle pratiche mediche che vengono messe in opera verso le vittime di qualsiasi accidente che può capitare in pubblico, finse di sentirsi male in strada e lasciò che lo si soccorresse.

Lo si portò all'ospedale, e là cominciò una vera tortura.

I medici diagnosticarono a lume di naso un caso di ipnotismo isterico, e si misero a pizzicarlo, a schiaffeggiarlo, a soffregarlo. Lo sottoposero ad azioni elettriche, gli infissero dei lunghi spilloni nelle carni, gli bruciarono perfino la pianta dei piedi.

L'eroico paziente sopportò tutto fino alla fine, e una volta uscito dalle mani dei suoi tormentatori, protestò vivamente contro il corpo medico, e chiuse il suo articolo di protesta chiedendo che d'ora innanzi agli ospedali di New-York non si mandino degli ammalati, ma soltanto dei morti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta del 21 marzo

Tutta la seduta è dedicata alle interrogazioni e interpellanze svolte dall'onorevole Imbriani.

La più importante fu l'interpellanza circa le relazioni dell'Italia coll'estero, le condizioni economiche del paese rovinose, i mercati stagnanti, la rendita pubblica precipitante, il corso forzoso riaffermatosi, le imposte rincrudite, la miseria invadente.

L'oratore dice che il disagio economico fu constatato anche nella recente discussione, ma il governo non ha proposto rimedi per ripararvi. Dice che non si è saputo far risarcire le famiglie italiane, uccise nella guerra chilena.

Suggerisce, per sanare le nostre condizioni economiche, una legge per limitare la proprietà fondiaria, per abolire il dazio interno sui grani e sulla farina, per applicare più efficacemente il credito agrario e per riformare radicalmente il sistema tributario in modo da aggravare la rendita accertata colla tassa unica progressiva, abolendo quindi i titoli al portatore e riformando la tassa di successione.

Dimostra possibili rilevanti economie militari, e ne indica alcune.

Rudinì e Luzzatti rispondono a Imbriani, che dichiara di non essere soddisfatto e presenta la seguente mozione:

«La Camera ritiene necessario di eliminare il disagio economico che travaglia la nazione, la trasformazione dei tributi, il riordinamento dello Stato ed una politica estera indipendente e libera».

Rudinì propone di rinviare la mozione a dopo i bilanci e Imbriani acconsente il rinvio.

Imbriani svolge un'altra interpellanza circa le garanzie dovute al personale ferroviario da parte delle società e circa la responsabilità di queste, descrivendo le sofferenze di questo personale, specialmente nei paesi di malaria, e il soverchio cumulo di diversi uffici in una sola persona per ragioni di economia; il che porta troppa stanchezza, causa non infrequente di disastri.

Conclude presentando la seguente mozione:

«La Camera invita il governo a sorvegliare le amministrazioni delle compagnie ferroviarie, impedendo gli sciaalacqui in pro dei grossi e tutelando gli umili e applicando nella sua integrità il diritto personale sancito dalla legge»

Branca propone che la mozione Imbriani sia discussa dopochè saranno ultimate le trattative e gli organici stessi saranno presentati alla Camera.

Imbriani consente; e così rimane stabilito. Levasi la seduta alle ore 7.20.

Telegrammi

Bismarck ammalato

Berlino, 21. Telegrafano da Amburgo che il giornale *Hamburgische Correspondenz* annunzia che il principe Bismarck in seguito alla gita di sabato ad Amburgo fu colpito da una indisposizione. Il viaggio di Bismarck annunziato per domani onde partecipare ai lavori della Dieta del circolo di Ratzeburg è quindi contramandato.

Livraghi condannato

Milano, 21. Oggi al Tribunale militare si è svolto il processo per diserzione contro il tenente Livraghi. Il Tribunale ha condannato in contumacia il Livraghi a due anni di reclusione, ed alla perdita del grado.

Fu ritenuta la diserzione semplice aggravata dalla fuga all'estero.

Elezioni politiche

Disordini a Ragusa

Genova, 21. Piaggio fu eletto con voti 8411; Pellegrini ebbe voti 2302, Amezaga voti 1198.

Siracusa, 21 (2° collegio). Venne eletto Caruso con voti 5955 — Nicastro ebbe voti 2495. Voti dispersi e nulli 107.

A Ragusa ieri le elezioni politiche riuscirono tumultuose.

In parecchie sezioni i partigiani del candidato Caruso consumarono le solite violenze e brogli: moltissimi elettori del candidato Nicastro furono respinti colla forza armata.

Anche i partigiani del Nicastro non fecero di meno.

La popolazione indignata venne a conflitto colla truppa.

Vi sono sette feriti, alcuni dei quali gravemente.

Sono giunti sul luogo il sotto-prefetto e il giudice istruttore.

In Grecia

Atene, 21. Il consiglio dei ministri deliberò di prendere dei provvedimenti per impedire il rialzo artificiale dell'oro. Assicurasi che si proibirà la vendita dell'oro a termine.

Aiutante morto

Berlino, 21. É morto il generale Brandeubeng, aiutante di campo dell'imperatore.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.00	al kilo
Polli »	» 0.85 a	1.10	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual. L.	5.10	4.90	al quint.
	II » »	0.—	0.—	»
fieno della Bassa	I » »	4.90	4.50	»
	II » »	0.—	0.—	»
Paglia da foraggio	»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera	»	3.10	3.05	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.75	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.00	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.80	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 4.50 a 5.— al cento

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 12.—	12.20	All'ett.
Gialloncino	» 15.—	—.—	»
Granoturco	» 12.—	12.75	»
Giallone	» 14.25	—.—	»
Segala	» 16 25	—.—	»
Frumento	» 22.—	— —	»
Lupini	» 11.50	12.50	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 marzo 1892

	22 mar.	21 mar.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91.70	91.65
» fine mese	91.75	91.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	309.—
» 3 % Italiane	299.—	283.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	504.—
Azioni		
Banca Nazionale	1290.—	1290.—
» di Udine	1.0.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1045.—	1050.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» Veneta Impr. e Cost.	41.—	41.—
» Cotonificio Veneto.	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	105.30	105.1/4
Germania »	129.60	129.1/2
Londra »	26.48	26.40
Austria e Banconote »	2.21.1/2	2.21.—
Napoleoni »	21.02	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.—	86 90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	870.2	86.80

Tendenza leggermente migliore.

Alla speculazione al rialzo sui cambi si oppone una solenne apatia mostrando di non temere le manovre. Intanto si parla di introdurre l'*affidavit* e di proclamare il *corso forzoso*. Sarebbe quest'ultima una misura assai grave ma riescirebbe lezione salutare per chi vuol far passare il Governo sotto le forche caudine.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.5? p.	7.32 p.	4.30 p.	6.50 p. G.P.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti